

Recensioni

Dino Cristanini (a cura di), *Le Unità di Apprendimento. Ipotesi e modelli a confronto*, Fabbrì editori, Milano, 2005

Le Indicazioni nazionali recentemente emanate dal Ministero hanno sollecitato, nell'ambito della più ampia riflessione pedagogica e didattica suscitata dalla riforma, un ulteriore elemento di confronto: le Unità di Apprendimento (d'ora in poi UA).

Gli autori di questo volume – appena uscito nella collana “Le guide dell'educatore” – presentano alcuni approfondimenti sul concetto di UA e offrono una serie di modelli possibili, nel convincimento che le UA non rappresentano semplicemente una struttura di progettazione didattica, ma piuttosto costituiscono una *indicazione metodologica*, proposta agli insegnanti.

Tale strumento viene ritenuto infatti idoneo a stimolare la progettazione e a favorire l'attuazione di percorsi formativi, finalizzati ad una consapevole e duratura costruzione dell'apprendimento.

Vari contributi si succedono nel testo: il curatore Dino Cristanini riflette sugli aspetti più generali del rapporto tra programmazione e progettazione, si interroga intorno ad una progettazione più dell'apprendimento che dell'insegnamento, si sofferma sul concetto di obiettivo formativo; Mario Melino analizza l'UA alla luce dell'idea-base della personalizzazione; Isabella Benzoni evidenzia la natura processuale, dinamica dell'UA, così come Giuseppina Zuccai, che ne puntualizza la natura idea-

tiva; Rocco Bello approfondisce il rapporto tra disciplinarietà e interdisciplinarietà nella progettazione per UA; Maria Famiglietti presenta numerosi strumenti logico-formativi (per la sistemazione dei dati in contesti spaziali; in contesti temporali; in contesti di relazioni semplici e complesse) attraverso i quali si possono progettare e realizzare UA specifiche per una determinata disciplina, comunità in apprendimento...

L'intervento successivo (di Maria Renata Zanchin e Daniela Antonello) presenta il “curricolo per soglie di padronanza” messo a punto dall'Università di Venezia; Patrizia Appari propone un modello prevalentemente basato sull'uso delle mappe concettuali; Giovanna Crescione ed Enza Scieri, infine, collegano le UA con il portafoglio degli alunni attraverso l'utilizzo delle ‘rubriche di valutazione’.

La tesi sostenuta nel volume è che le UA possono essere elaborate in vari modi, compatibili con i diversi modelli *classici*, purché siano presenti alcuni elementi fondamentali: gli obiettivi formativi, le scelte metodologiche e organizzative, le modalità di verifica degli apprendimenti e di rilevazione delle competenze.

Questo testo offre una pluralità di modelli operativi dai quali i docenti possono trarre spunti e suggerimenti per la progettazione di unità adatte alle proprie specifiche situazioni professionali.

(M. Cristina Gubellini)